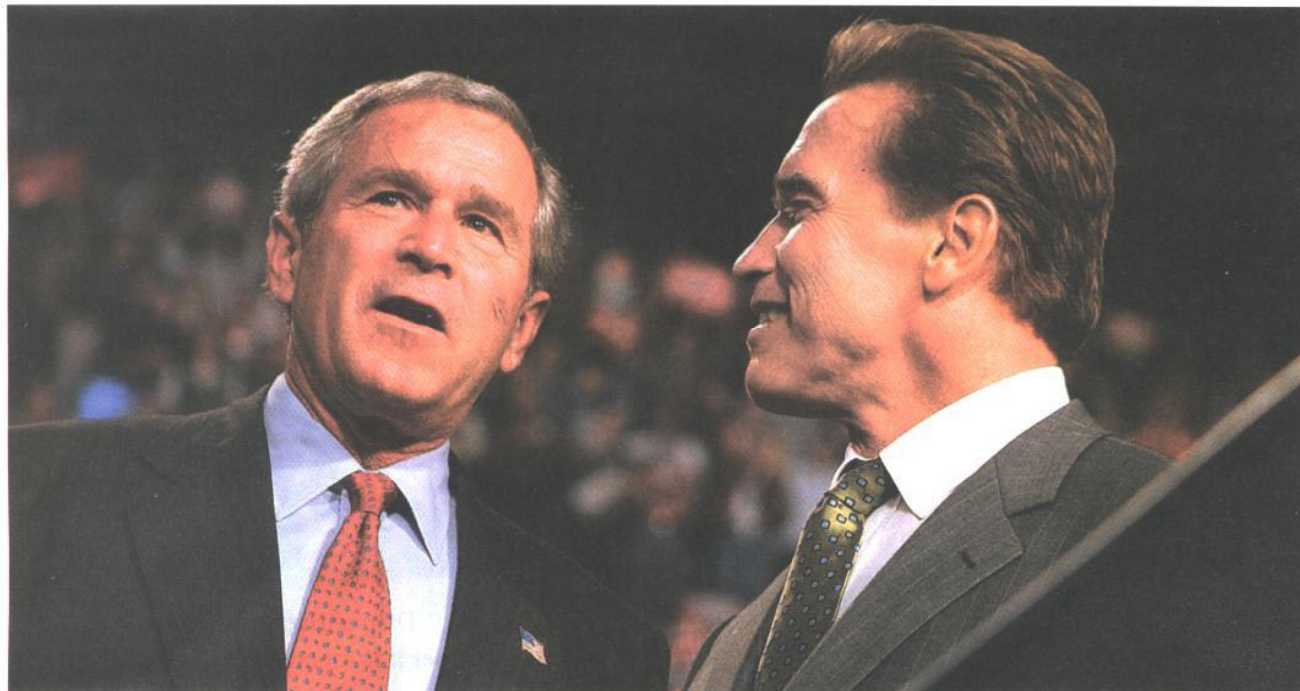




# Bush e Schwarzenegger, star repubblicane in cerca di consensi



**La recente tornata elettorale americana si è rivelata assai deludente per il duo Bush-Schwarzenegger e per il partito repubblicano nel suo complesso.** In Virginia, per esempio, il candidato democratico al governatorato ha battuto quello repubblicano nonostante al suo fianco, nell'ultima settimana di campagna, fosse sceso in campo in prima persona lo stesso Bush. E pensare che proprio in Virginia, appena un anno fa, nella sua corsa alla Casa Bianca, l'attuale presidente degli Stati Uniti aveva vinto con netto distacco sul concorrente democratico John Kerry.

La chiave di lettura del voto sta proprio nelle vicende di quest'ultimo anno. Innanzitutto la guerra in Iraq della quale non si intravede via d'uscita e ormai da molti è paragonata al sanguinoso precedente del conflitto in Vietnam. Si prosegue con la vicenda "CIA-gate", che all'Iraq è strettamente collegata: l'amministrazione Bush infatti (siamo alla vigilia dell'entrata in guerra) sta cercando di rafforzare agli occhi del Paese e del mondo la propria posizione contro Saddam Hussein e manda un ambasciatore (Joseph Wilson) a indagare su presunti legami tra Iraq e Niger, quest'ultimo accusato di fornire al regime iracheno materiale per la costruzione di armi nucleari. Nonostante il rapporto di Wilson riveli come di tali traffici non esista traccia, Bush nel Discorso alla nazione utilizza l'argomento per convincere il pubblico americano della pericolosità di Saddam. In una sorta di "vendetta" contro Wilson (appuntato durante la precedente amministrazione democratica di Clinton) alcuni membri del gabinetto del presidente rivelano alla stampa che la moglie di Wilson è un agente segreto della CIA, bruciandone copertura e carriera. Lo

**Due grandi nomi della politica statunitense vedono in grave pericolo la loro leadership in vista delle prossime elezioni**

scandalo tocca da vicino il vicepresidente Cheney (il cui assistente viene incriminato) e il consigliere personale di Bush, Karl Rove, alla testa del movimento dei neoconservatori che domina il Paese ed è artefice della rielezione di Bush. Si prosegue con la tardiva risposta del Governo ai disastri causati dall'uragano Katrina, che ha riportato alla ribalta le immagini della grande povertà dei neri nel sud della nazione. A ciò si aggiunge il costo della benzina alle stelle, con le ombre dei legami con il settore petrolifero di quelle stesse aziende determinanti nella stesura del piano energetico strategico del Paese, e il quadro è completato. Ora resta poco meno di un anno ai repubblicani per rettificare una situazione difficile alla luce delle consultazioni del 2006 per il rinnovo della Camera e di un terzo del Senato, entrambi a maggioranza repubblicana. Non meglio se la passa in California il governatore repubblicano nonché star hollywoodiana Arnold Schwarzenegger, anch'egli a un anno dall'inizio del suo mandato e reduce dalla pesante sconfitta su quattro referendum da lui voluti per avere maggiori poteri sul budget dello Stato. La

sconfitta è ancora più pesante perché segna la fine della strategia del "governator" di portare alle urne le decisioni sulle quali l'opposizione democratica aveva rifiutato di aderire. Per Schwarzenegger, ribattezzato ora "negotiator", si profila un cambio di linea politica più mirato al consenso e alla persuasione che alla minaccia. All'orizzonte, anche per lui, le elezioni per il governatorato californiano del prossimo giugno. Un anno (quello passato) vissuto pericolosamente dalle due star del partito repubblicano, la cui leadership è ora messa pesantemente in discussione. **V**